vinetur

La Francia apre una consultazione sulle nuove soglie di estirpazione per la flavescenza dorata

Il progetto di decreto aggiornerebbe le misure contro la flavescenza dorata e il suo insetto vettore. Osservazioni entro il 21 novembre

sabato 14 novembre 2026



Le autorità francesi hanno aperto una consultazione pubblica su un progetto di decreto che modificherebbe le modalità di contrasto alla flavescenza dorata, una grave malattia della vite, ridefinendo le soglie che possono comportare l’estirpazione delle viti e

stabilendo misure aggiornate di prevenzione e controllo della malattia e del suo insetto vettore.

Venerdì 13 novembre Agra ha riferito che il testo resterà aperto alla consultazione fino al 21 novembre. La proposta riguarda la flavescenza dorata della vite e l'insetto che la diffonde e stabilirebbe le norme per prevenire i focolai e contenere le infezioni una volta individuate.

Le modifiche proposte sono rilevanti perché le soglie di estirpazione delle viti sono uno degli aspetti più delicati delle politiche di controllo delle malattie nelle regioni viticole. Quando le autorità abbassano o innalzano il livello oltre il quale l'estirpazione diventa obbligatoria, possono cambiare la rapidità con cui vengono eliminate le parcelle infette, il margine di manovra dei viticoltori e i costi che i vigneti devono sostenere per le misure di controllo.

La flavescenza dorata è una grave minaccia fitosanitaria per la viticoltura, perché può indebolire le viti e diffondersi nei vigneti se non viene contrastata. La Francia si è affidata a lungo a una combinazione di monitoraggio, trattamenti contro l'insetto vettore ed estirpazione delle piante o delle parcelle infette nei casi più gravi. Una revisione di queste norme suggerisce che il governo intenda ricalibrare l'equilibrio tra un rapido intervento fitosanitario e l'onere economico a carico dei viticoltori.

Il resoconto di Agra non specificava le nuove soglie esatte previste dal progetto di decreto, ma indicava che il testo ridefinisce in modo specifico i livelli di estirpazione e stabilisce le misure di prevenzione e controllo relative alla malattia e al suo vettore. La consultazione potrebbe quindi incidere sia sulle risposte d'emergenza ai casi di infezione confermati sia sugli obblighi ordinari imposti ai produttori nelle aree esposte.

Per il settore delle bevande, e in particolare per quello del vino, la questione va oltre le norme fitosanitarie. Ogni modifica degli obblighi di estirpazione potrebbe incidere sui costi di gestione dei vigneti, sul fabbisogno di manodopera e sui tempi di sostituzione delle viti infette. Se le norme definitive imponessero estirpazioni più radicali o controlli più rigorosi, i produttori potrebbero dover sostenere costi maggiori nel breve periodo. Se invece le soglie venissero modificate in modo da ritardare l'estirpazione in alcuni casi, le autorità e i viticoltori dovrebbero valutare questa scelta alla luce del rischio di

una diffusione più ampia.

La fase di consultazione offre ai viticoltori, alle associazioni di categoria e agli altri soggetti interessati la possibilità di presentare osservazioni prima che il provvedimento venga definito. In concreto, i commenti potrebbero concentrarsi sulla fondatezza scientifica delle soglie proposte, sulla loro applicabilità uniforme nelle diverse regioni viticole e sulla proporzionalità dei costi di adeguamento rispetto al rischio fitosanitario.

Il progetto di decreto arriva in un momento in cui la prevenzione delle malattie resta una questione centrale per i vigneti francesi, dove le decisioni fitosanitarie possono avere conseguenze dirette sulla produzione e sul rinnovo dei vigneti nel lungo periodo. Poiché le norme disciplinano sia la prevenzione sia l'eradicazione, la versione definitiva potrebbe influenzare il modo in cui i produttori organizzano le ispezioni, i trattamenti e i piani di reimpianto nelle prossime stagioni.

Agra ha descritto il provvedimento come un progetto volto a ridefinire le soglie di estirpazione nella lotta alla flavescenza dorata, indicando che il governo non si limita ad aggiornare la terminologia tecnica, ma sta rivedendo uno dei principali strumenti operativi usati per contenere la malattia. Fino alla chiusura della consultazione, il 21 novembre, la proposta resta soggetta a esame e a possibili modifiche prima dell'adozione del provvedimento definitivo.